

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

763^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 1967

(Antimeridiana)

Presidenza del Presidente ZELIOLI LANZINI

INDICE

CONGEDI Pag. 40827

DIMISSIONI DEL SENATORE VINCENZO MICHELE TRIMARCHI

PRESIDENTE 40827, 40828
BERGAMASCO 40827

DISEGNI DI LEGGE

Deferimento a Commissione permanente in
sede deliberante 40827

Seguito della discussione e rinvio in Com- missione:

« Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera »
(2275) (Approvato dalla Camera dei depu-
tati):

PRESIDENTE 40829
* MARIOTTI, *Ministro della sanità* 40828
MONNI 40828
* PICARDO 40828
SAMEK LODOVICI, *relatore* 40828

N. B. — L'asterisco indica che il testo del di-
scorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Presidenza del Presidente ZELIOLI LANZINI

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (ore 9,30).

Si dia lettura del processo verbale.

P I R A S T U , Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

P R E S I D E N T E . Hanno chiesto congedo i senatori: Audisio per giorni 3, Fiore per giorni 3, Fortunati per giorni 3, Montagnani Marelli per giorni 3, Pajetta per giorni 3, Simonucci per giorni 3 e Criscuoli per giorni 4.

Non essendovi osservazioni, questi congedi sono concessi.

Annunzio di deferimento di disegno di legge a Commissione permanente in sede deliberante

P R E S I D E N T E . Comunico che il seguente disegno di legge è stato deferito in sede deliberante:

alla 1ª Commissione permanente (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno):

« Proroga, con modifiche, delle disposizioni sull'assistenza ai profughi ed ai connazionali rimpatriati assimilati ai profughi » (2628), previo parere della 5ª Commissione.

Annunzio delle dimissioni del senatore Vincenzo Michele Trimarchi

P R E S I D E N T E . Comunico che il senatore Vincenzo Michele Trimarchi ha in-

viato, in data 19 dicembre 1967, la seguente lettera:

« Onorevole signor Presidente,

a seguito della mia nomina a giudice della Corte costituzionale, mi trovo nella necessità di decidere in ordine alla incompatibilità derivante dall'attuale ufficio di senatore della Repubblica.

Pur essendo vivamente legato all'Istituzione, della quale ho avuto ed ho ancora l'onore di far parte, reputo doveroso sottomettermi alla volontà collegialmente espressa dal Parlamento. E per ciò rassegno le dimissioni da senatore.

Nell'occasione mi consenta, onorevole signor Presidente, di esternarle i sensi della mia profonda ammirazione e stima, grato se vorrà esprimere a tutti gli onorevoli componenti dell'Alto Consesso, tanto nobilmente ed autorevolmente da lei presieduto, il mio più sentito e commosso saluto.

Con sincero ossequio.

f.to Vincenzo Michele TRIMARCHI »

Faccio presente che, stante il motivo di incompatibilità che ha determinato le dimissioni, il Senato non può che prenderne atto, pur con il sincero rammarico di doversi così privare di uno dei suoi più apprezzati e valorosi componenti.

B E R G A M A S C O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B E R G A M A S C O . Nel prendere atto delle dimissioni del collega Trimarchi, che siamo lieti di vedere nominato alla Corte costituzionale, desidero inviare — penso a nome di tutto il Senato — un saluto al valoroso

nostro collega, il quale ha illustrato la nostra Assemblea durante quasi cinque anni.

P R E S I D E N T E . La Presidenza si associa al saluto espresso a nome dei colleghi dal senatore Bergamasco ed al saluto unisce anche l'augurio che l'opera del senatore Vincenzo Michele Trimarchi alla Corte costituzionale, nel suo altissimo ufficio, sia ancora provvida e utile alla Nazione, alla giustizia ed alla democrazia italiana.

Seguito della discussione e rinvio in Commissione del disegno di legge: « Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera » (2275) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera », già approvato dalla Camera dei deputati.

P I C A R D O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* **P I C A R D O .** Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, interverrò molto brevemente. Dopo il dibattito che abbiamo avuto in questi giorni sul disegno di legge relativo alla riforma ospedaliera e soprattutto allo scopo di dare a tale disegno di legge una maggiore organicità, una maggiore completezza, mi permetto di sottoporre ai colleghi la possibilità di rinviare il disegno di legge medesimo in Commissione, nella speranza che con un accordo tra i Gruppi si possa trovare una soluzione idonea, in modo che il provvedimento poi torni in Aula per il suo normale iter.

M O N N I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M O N N I . Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo democristiano aderisce *toto corde* alla proposta che il disegno di legge torni in Commissione, con l'augurio

che in questo modo si affretti la sua approvazione senza altre difficoltà, in un clima di distensione e di tranquillità e che ci sia concessa la possibilità di godere, come io auguro a tutti i colleghi, liete feste natalizie.

P R E S I D E N T E . Invito l'onorevole relatore ad esprimere l'avviso della Commissione.

S A M E K L O D O V I C I , relatore. Il relatore non ha nulla in contrario a che questo disegno di legge, per porre onorevolmente fine ad un ostruzionismo lesivo del Parlamento, controproducente per chi lo fa... (*commenti dal centro-destra*) e assolutamente imprevedibile, venga rimesso in Commissione.

Per la dignità della Commissione e la propria e ad ogni buon fine per legittima precauzione devo però sottolineare che non si tratta, in realtà, di perfezionamenti tecnici, del resto sempre possibili in una legge così complessa e che non si escludono certo da parte di una Commissione prevalentemente tecnica e che ha lavorato seriamente; ma si tratta di alcuni aspetti della legge, per la cui soluzione positiva si augura vivamente che ci sia da parte di tutti la necessaria volontà, e a questo la Commissione collaborerà con la consueta diligenza.

P R E S I D E N T E . Il parere della Commissione poteva essere espresso senza addurre motivazioni. (*Approvazioni dal centro e dalla sinistra*).

Invito l'onorevole Ministro della sanità ad esprimere l'avviso del Governo.

* **M A R I O T T I , Ministro della sanità.** Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, naturalmente il Governo non può che rimettersi alla discrezionalità e alla sovranità del Senato. Esso riteneva in realtà che, dopo tre anni e mezzo di faticosa e travagliata elaborazione dello strumento legislativo, non vi fosse ulteriormente necessità di rimettere alla Commissione l'esame di alcuni aspetti del provvedimento. Ma il Governo non si può sottrarre a tutto quello che serve a migliorare il disegno di legge, ed è per questa ra-

gione che esso aderisce alla proposta che è stata formulata, non direi alla sola condizione — perchè ovviamente non desidero, a nome del Governo, chiedere contropartite ai senatori — ma con l'augurio che la Commissione possa in giornata esaurire i suoi lavori. Prego quindi la Presidenza di mettere di nuovo eventualmente domattina all'ordine del giorno il provvedimento, in modo che in breve volgere di tempo possa divenire legge operante dello Stato.

P R E S I D E N T E . Poichè non si fanno altre osservazioni, il disegno di legge numero 2275 è rinviato alla Commissione com-

petente. Invito pertanto la Commissione a riunirsi al più presto, anche subito, per poter riferire in giornata o domani mattina all'Assemblea.

Allo scopo di permettere alle varie Commissioni già convocate di svolgere il loro lavoro, ritengo opportuno togliere la seduta.

Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (*ore 9,45*).

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore generale dell'Ufficio dei resoconti parlamentari